

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Conto Corrente colia Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA (*) ACCELERATO con fermata a Stravi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,45 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,31 — Genova 5,30 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 22,12
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,47 - 20,1 - 22,2 — Genova 7,48 - 11,15 - 15,40 - 19,40 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 13 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

GLI ORARI DI ACQUI E CIRCONDARIO DAL 1° LUGLIO

Col primo luglio abbiamo i nuovi orari ferroviari, che continuano la serie dei notevoli miglioramenti dovuti all'opera tenace, assidua e fortunata dell'on. Maggiore Ferraris. Infatti col 1° Luglio il treno del mattino Acqui-Genova, grazie agli accordi presi dall'on. Deputato del Collegio con la Direzione Generale delle Ferrovie, parte da Nizza Monf. in coincidenza con il servizio di Alba. Così i nostri Comuni di Alice Bel Colle, Castelrocchero e Ricaldone potranno giungere a Genova alle 8,55 del mattino, invece delle 10,20. Gli stessi Comuni che prima non avevano il ritorno da Genova che alle 17,15, lo ottengono dal 1° Luglio alle 18.

Col 5 Luglio v'ha il nuovo treno del sabato, in partenza da Genova alle 16, arrivo ad Ovada 17,51: a Molare 18,2: Prasco-Cremolino 18,17: Visone 18,28: Acqui 18,35. Fu studiato apposta per favorire la villeggiatura nei nostri paesi e auguriamo dia buoni risultati.

Oltre ciò si avranno alla domenica i consueti treni festivi straordinari: partenza da Genova ore 7,20: arrivo ore 23,35.

Ma a parte questi miglioramenti, è tutto il complesso dei nostri servizi ferroviari che venne rinnovato e perfezionato, di anno in anno, dopo l'introduzione dell'esercizio di Stato nel 1905, a vantaggio di Acqui e di tutti i Comuni del Circondario.

I soliti contastorie costretti dalla forza delle cose a riconoscere gli ingenti miglioramenti dei nostri orari dovuti all'on. Maggiore Ferraris vanno spargendo che si tratta di un semplice lavoro elettorale di occasione.

Nulla di più falso! Le notizie precise che pubblichiamo dimostrano che si tratta invece di un'opera diligente, assidua, continua, fatta nel corso degli anni, di pieno accordo colla Società degli Esercenti e colla benemerita commissione degli orari, di cui erano parte il cav. Papis, i signori Annibale Cornaglia, Davide Ottolenghi, Borelli, Moraglio ed altri.

Si cominciò appunto nel 1905 — circa otto anni fa — e nel 1908 — cinque anni prima delle elezioni del 1913! — una parte del lavoro era già compiuta ed attuata. Lo provano le notizie seguenti. Anche le corbellerie hanno le gambe corte!

Esaminiamo linea per linea.

Linea Acqui-Alessandria.

Coll'esercizio di Stato, dal 1905 in poi e con il riscatto governativo, il servizio di questa linea fu interamente rinnovato. Eccone la dimostrazione:

Partenze Acqui-Alessandria

Anni	1905	5,5	8,16	15,12	19,29	—	—
	1908	5,25	7,4	8,16	15,45	18,25	19,51
	1913	5,45	7,54	12,5	16,5	18,5	19,46

Altrettanto avviene per il ritorno:

Arrivi Alessandria-Acqui

Anni	1905	8,3	12,20	17,34	22,53	—	—
	1908	7,54	9,44	12,45	15,12	17,37	20,26 22,48

Questi sono dati e cifre che nessuno onestamente può porre in dubbio. Nel 1905 avevamo 4 corse al giorno: al 1908 erano già 6: ora abbiamo 7 corse al giorno di andata e ritorno, ossia un movimento di 14 treni al giorno!

Oltre ciò, il treno di Acqui delle 8 del mattino non aveva coincidenze con Milano e Casale. Oggi esse esistono. Con Milano abbiamo ora uno splendido, insperato servizio di treni diretti di andata e ritorno, con fermate a Stravi e Cassine, per tutti i Comuni da Rivalta Bormida a Ricaldone.

Linea Acqui-Genova.

Al 1901 si avevano 5 treni al giorno: al 1908 — cinque anni prima delle pres-

sime elezioni — si avevano già 6 treni al giorno, coll'aumento della corsa del mezzogiorno: oggi abbiamo inoltre tre treni supplementari dal sabato alla domenica.

Partenze Acqui-Genova

Anni	1905	5,18	7,1	8,12	15,7	20,26	—
	1908	5,18	6,50	8,10	12,10	16,7	20,40
	1913	5,30	6,52	8,5	11,50	15,52	20,35

Ma il miglioramento verificatosi su questa linea si riscontra soprattutto nell'orario invernale dall'ottobre a Luglio. Per otto mesi dell'anno si avevano 4 treni al giorno: ora sono 5.

Quest'anno si fa pure per la prima volta l'esperimento di un treno che va da Acqui a Genova in 2 ore e 3 minuti: partenza ore 6,52: arrivo ore 8,55. Se la prova riesce, malgrado le condizioni poco buone della linea, saranno accelerati anche gli altri treni.

Abbiamo pure per la prima volta il vantaggio di poter partire da Acqui alle 5,25 del mattino e di arrivare a Torino alle 8,41.

Oltre ciò, la Direzione generale delle ferrovie fa anche un altro esperimento felice, quello di portare sulla Asti-Acqui-Genova il movimento di Alba e delle Langhe per Genova, che prima passava per Alessandria. Se darà buoni risultati, gli orari ed il servizio della linea saranno migliorati in proporzione.

Così pure si diedero a Visone, Prasco-Cremolino e Molare alcune fermate che prima non esistevano.

La linea Acqui-Savona.

Malgrado il movimento passeggeri ancora così scarso su questa linea, il servizio venne in tempi recenti migliorato coll'aggiunta di un treno nei due sensi. Ciò ha particolare importanza per Acqui nelle sue relazioni colle due vallate della Bormida di Bistagno-Bubbio e di Bistagno-Spigno.

Partenze di Acqui per Savona

Anni	1905	4,50	8,12	12,30	17,41	—
	1908	4,45	8,5	12,30	17,42	—
	1913	4,20	8,5	12,53	17,42	20,40

L'aumento di un treno lo abbiamo pure nel senso inverso:

Arrivi da Spigno-Bistagno

Anni	1905	7,56	15,5	19,19	—
	1908	8,5	15,38	19,45	—
	1913	7,43	11,30	15,37	19,39

Gli sforzi maggiori di questi ultimi tempi furono rivolti al miglioramento del servizio di questa linea e già se ne vedono i risultati coll'aumento di un treno quotidiano di andata e ritorno.

Oggidì si parte da Genova e da Milano verso le 6 di sera e si arriva ancora a Bistagno, a Spigno ed a Bubbio, ciò che in passato era impossibile. Questo è l'innegabile vantaggio arrecato alle due valli della Bormida.

E' pure noto che proseguono i lavori della trazione elettrica San Giuseppe-Savona che dovrebbe essere compiuta in quest'anno: in allora, sarà pure migliorato il servizio della linea Acqui-Savona.

Sempre avanti!

Questi otto anni di lavoro — dal 1905 al 1913 coll'esercizio di Stato — furono veramente proficui per Acqui e per l'intero Circondario. Lo provano le notizie sopra esposte. Acqui è senza dubbio fra i Comuni dell'Italia rurale che più abbiano migliorati e perfezionati i loro orari in questi ultimi anni.

Il risultato pratico si riassume in queste cifre:

Nel luglio 1904, la stazione di Acqui

aveva un movimento di 38 treni passeggeri al giorno, in arrivo ed in partenza;

Nel luglio 1913, il movimento giornaliero è di 48 treni passeggeri: quello del Sabato e della Domenica di 49 treni.

Abbiamo adunque un guadagno netto di 10 treni al giorno in più alla stazione di Acqui.

Avviene per gli orari quello che accade per i telefoni: Acqui ed il suo contado progrediscono vigorosamente. Negarlo sarebbe chiudere gli occhi alla luce del sole.

Oltre ciò, con il miglioramento degli orari, procede per i vari Comuni anche quello del servizio postale. Ad esempio, Bistagno, che fino a poco tempo fa non aveva che due corrieri al giorno, ora ne ha tre. Molti paesi furono portati da una a due distribuzioni giornaliere.

Si è fatto tutto? No, certamente. Ed è perciò che diciamo: sempre avanti!

Bisogna proseguire il miglioramento, già cominciato, delle carrozze ferroviarie, sebbene molte di esse anche sulle nostre linee siano ora più belle, illuminate e riscaldate. Bisogna accelerare la marcia di alcuni treni a misura che si rinnovano la massicciata e l'armamento delle linee. Ma non si può fare che un passo alla volta, perchè Acqui non è tutta l'Italia e nessun progresso si effettua d'un soffio.

E' bene ricordare che ogni treno costa da 4 a 5 lire al chilometro di spese vive (personale, materiale, carbone, ecc.) e che i 10 treni al giorno che abbiamo di più sulle nostre linee, costano centinaia di migliaia di lire all'anno all'Amministrazione delle ferrovie, che speriamo trovi compenso nell'andamento del traffico. Ma ricordiamo che in Italia vi sono 508 Comuni e che Acqui non è nè Torino, nè Milano, che danno milioni all'anno alla ferrovia. E poi si dica se il Collegio di Acqui non sia stato trattato con i dovuti riguardi.

Ora dobbiamo lavorare tutti per la trazione elettrica Genova-Acqui-Asti, già compresa nel progetto generale preparato dalla Direzione delle ferrovie. Ma siccome si tratta per l'Italia di una spesa di 150 a 200 milioni, il Governo — nelle presenti condizioni del bilancio e del credito pubblico — non ha ancora creduto di attuarlo nè per noi, nè per le altre linee di transito dell'Italia. Abbiamo tutti lo stesso trattamento.

Ma liquidate fra breve le spese di Libia, si riprenderà la via del progresso e l'elettrizzazione della Genova-Acqui-Asti verrà con immenso beneficio dei nostri paesi. Sempre avanti!

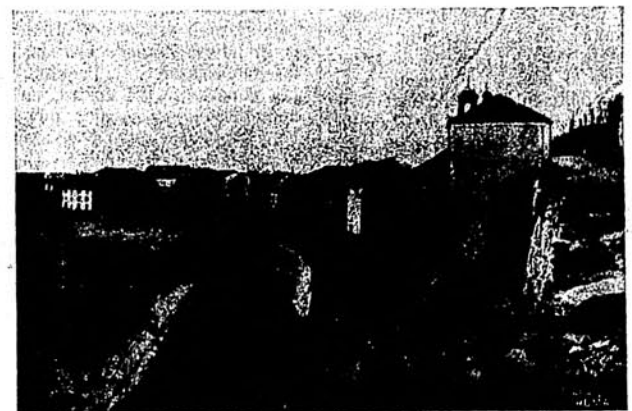
L'inaugurazione del Telefono a Cavatore e Ponzone

L'inaugurazione del Telefono a Cavatore e Ponzone fu compiuta domenica 15 corr., collo stesso concorso e colla stessa soddisfazione delle popolazioni degli altri Comuni del Collegio, che già hanno tanto festeggiato l'impianto del nuovo e moderno mezzo di comunicazione.

Alle ore 10 l'on. Maggiore Ferraris giunse a Cavatore, accolto dall'egregio avv. cav. Gianoglio, Consigliere Provinciale, dal Sindaco sig. Mignone, dalla Giunta, dal Consiglio Comunale e dalla cittadinanza.

La maestra Caterina Ricci, una veterana dell'insegnamento, pronunciò anch'essa un breve discorso, ringraziando l'on. Ferraris della premura colla quale aveva secondate le pratiche in favore dell'asilo infantile di Cavatore.

L'on. Maggiore Ferraris ringraziò cordialmente il cav. Gianoglio, il Sindaco, il Consiglio Comunale e la cittadinanza delle cortesie ed amichevoli accoglienze. Si dichiarò lieto di aver potuto in così breve tempo promuovere nel Collegio di Acqui una delle più belle reti telefoniche di Stato



Veduta di Ponzone - Metri 660 s. m.
Stazione climatica
Automobile da Acqui - Telegrafo - Telefono.

Fu anzitutto servito un vermouth d'onore al Municipio.

L'avv. cav. Gianoglio, che da tanti anni gode la fiducia e l'affetto delle nostre popolazioni, al cui bene egli così attivamente si consacrò, porse il benvenuto all'on. Maggiore Ferraris, vivamente ringraziandolo a nome di tutti per l'impianto gratuito del telefono. Grazie ad esso, anche la modesta Cavatore diventava collegata a tutta la grande rete dello Stato. Lo assicurò della fiducia e della riconoscenza dei cittadini di Cavatore, che avevano una prova così evidente dell'interesse del deputato e che saranno lieti di salutarlo riletto alle prossime elezioni.

che esistano oggidì nei Comuni rurali d'Italia. Egli continua a lavorare, quanto gli è possibile, affinché la rete sia gradatamente estesa a tutti i Comuni del Collegio, all'uopo anche mediante una combinazione da parte della Provincia. Si tratta di un'opera importante che richiede tempo e danaro, e che oltre i 10 chilometri da Acqui esige pure il concorso dei Comuni per una metà della spesa. Confida nell'appoggio dei Sindaci, dei Consigli Comunali e dei cittadini tutti per proseguire sulla via del progresso e del benessere pubblico.

Si procedette poscia all'inaugurazione del telefono parlando con Acqui, Alessandria, Torino e con vari Comuni del